

STRATEGIA DELLA TENSIONE A BOLOGNA.

Il sanguinario agguato che ha portato all'uccisione dei tre carabinieri non si configura come un atto criminale isolato, ma rappresenta l'ultimo anello di un mosaico del terrore.

A BOLOGNA SI VA EVIDENZIANDO UNA VERA E PROPRIA STRATEGIA DELLA TENSIONE CHE HA COME FINALITÀ LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ, NON SOLO A BOLOGNA, IN SENSO CONTEMPORANEAMENTE AUTORITARIO E CRIMINALE.

Come un tempo si attaccavano i movimenti di sinistra, oggi si sfrutta il latente razzismo da parte di un potere in difficoltà al suo interno su vicende quali Gladio e le riforme politico-istituzionali, per una campagna d'ordine che vuole ridurre al silenzio e alla paura. Siamo di fronte ad un sistema di potere creato dalla DC, in aspra lotta al suo interno per nuovi assetti politici istituzionali ed economici, dove rientra a pieno titolo il peso crescente della grande criminalità organizzata. E' in questo contesto che vanno ricercate le motivazioni reali di questi fatti e i reali responsabili, al di là degli esecutori materiali.

Puntuale arriva la risposta dettata dalla logica dell'emergenza con la chiamata "alle armi" di partiti, forze sociali ed economiche.

TUTTI UNITI CONTRO CHI?

Proprio la dinamica efficiente dei fatti criminosi bolognesi indica una qualità differente rispetto ad altri fatti orribili accaduti in questi giorni in altre città.

La professionalità dei killer, la determinazione ad uccidere a sangue freddo, la preparazione militare non fanno pensare ad una variante del famigerato gruppo Ludwig, che ha operato a Bologna qualche tempo fa, fatto di balordi, pericolosi, esaltati giustizieri di quartiere.

OGGI DOBBIAMO PENSARE A GROSSE REALTÀ DI TERRORE: MAFIA E SERVIZI SEGRETI CHE SIANO (O FORSE TUTTI E DUE COME TANTE VOLTE È GIÀ SUCCESSO).

Può essere mai possibile che questa "potenza invisibile" sia estranea a tutte le grosse realtà politiche, sociali ed economiche?

Al di là del lutto, la generica ed indistinta unità di tutti serve solo a mettere in secondo piano i collegamenti ormai sempre più evidenti e forti fra criminalità e terrorismo da una parte e sistema di potere democristiano dall'altra.

Ciò che è emerso dopo le stragi degli ultimi 20 anni dimostra che con il generico solidarismo non si affrontano questi fatti, ma si finisce per credere in bugie confezionate dagli stessi responsabili.

LA MOBILITAZIONE DELLA CITTÀ DEVE ESSERE UNA MOBILITAZIONE DEMOCRATICA, QUINDI ANCHE CONTRO CHI AIUTA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ED È DA ESSA SOSTENUTO, E HA TRASFORMATO LA BATTAGLIA POLITICA IN ETERNO RICATTO GOLPISTA E TERRORISTA.

LO STRETTO COLLEGAMENTO FRA REGIME DC, CON IL CONTORNO DEI PARTITI CHE TRADIZIONALMENTE LO SOSTENGONO, POTERE ECONOMICO, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, SERVIZI SEGRETI ITALIANI E STRANIERI, EMERSO CON ANCORA PIÙ NETTEZZA IN QUESTI MESI, DIMOSTRA CHE NON È CON SEMPLICI ALTERNANZE DI GOVERNO O CON MODIFICHE AUTORITARIE DEL SISTEMA ELETTORALE CHE SI PERSEGUONO LA VERITÀ, LA GIUSTIZIA E L'UGUAGLIANZA SOCIALE MA CON UN RADICALE SOWVERTIMENTO DELLE STRUTTURE POLITICHE, SOCIALI, ECONOMICHE E DEI RIFERIMENTI INTERNAZIONALI.

Bo, 5/1/91, via s. carlo 42
tel. 249152/247136

DEMOCRAZIA PROLETARIA

fed. di Bologna

